

IN DUOMO La prima messa di Pasqua per il nuovo vescovo arrivato da poche settimane

Pavanello, parole di speranza

“Si celebra la festa cristiana per eccellenza, oggi è il giorno della buona notizia”

ROVIGO - “La Pasqua è la festa cristiana per eccellenza: la Risurrezione di Cristo da morte, infatti, è il centro della fede cristiana. Tuttavia l’annuncio pasquale ‘Cristo è risorto! Alleluia!’ è una buona notizia per ogni uomo, anche per chi non crede: abbiamo tutti bisogno infatti di essere sorpresi da qualcosa di nuovo ed imprevedibile, che rompa situazioni apparentemente irreversibili e immutabili”.

Nel messaggio di Pasqua del nuovo vescovo Pierantonio Pavanello ci sono parole di speranza rivolte ai cristiani del Polesine. Il significato della speranza ognuno, in cuor proprio, l’ha declinato un po’ secondo il proprio stato d’animo. Speranza di lavoro, speranza di salute, speranza di una pace internazionale, speranza per il futuro dei propri figli. Ognuno con in mente la propria preghiera.

Hanno partecipato davvero in moltissimi alla prima messa di Pasqua di monsignor Pavanello, alcuni anche un po’ per curiosità, per vedere il nuovo pastore della diocesi.

Infatti in chiesa non c’erano solo i soliti volti del quartiere, ma famiglie di tutta la città. Il che è abbastanza tipico, per le feste, ma ancor più visto l’arrivo del nuovo vescovo. La no-



Le foto della messa in Duomo, celebrata dal nuovo vescovo Pavanello

vità insomma, ha richiamato molti rodigini. Nell’omelia monsignor Pavanello ha ribadito il concetto di “lasciarsi sorprendere da Cristo”, ma non è mancato anche un passaggio proprio sulla comunità.

Una sorta di presentazione “Da poche settimane ho iniziato il mio servizio episcopale in Polesine” ha detto, parlando anche della sua vicinanza alle famiglie che soffrono per la crisi invitandole a non chiudersi, ma di contare sulla comunità cristiana e raccomandandosi di pregare per una nuova primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BORSEA L’appuntamento

Dieci anni di Via Crucis organizzata dai giovani



BORSEA - Per il decimo anno consecutivo, Borsea ha vissuto l’emozionante Via Crucis vivente rappresentata dal Gruppo Giovani. Partendo con la scena dell’ultima cena, da dietro il campanile, il percorso per le vie del paese prevedeva cinque tappe, ognuna delle quali era contraddistinta dalla lettura di una testimonianza.

Compostezza e attenzione, da parte del nutrito gruppo di partecipanti, facevano da cornice alle varie scene, che ripercorrevano i momenti forti delle ultime ore di vita di Gesù, fino ad arrivare alla piastra dove si è svolta l’ultima scena della Crocifissione.

A conclusione è stato proiettato un video con un forte messaggio di speranza della costante presenza di Gesù nella vita di tutti i giorni. Un ringraziamento particolare del parroco don Silvio è andato ai giovani che hanno prestato il loro volto ancora una volta per permettere a tutta la comunità di riunirsi per vivere un momento di raccoglimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA